Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Martedì, 27 marzo — Numero 72

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminato la spedizione degli atti del Governo dal numero 1701 al numero 1887 del 1916, meno i numeri: 1706 — 1710 — 1712 — 1713 — 1714 — 1715 — 1716 — 1717 — 1718 — 1720 — 1721 — 1722 — 1724 — 1726 — 1729 — 1730 — 1733 — 1734 — 1745 — 1760 — 1761 — 1762 — 1763 — 1764 — 1765 — 1766 — 1767 — 1768 — 1780 — 1783 — 1784 — 1785 — 1786 — 1787 — 1788 — 1789 — 1790 — 1791 — 1792 — 1793 — 1798 — 1799 — 1805 — 1806 — 1808 — 1812 — 1813 — 1814 — 1815 — 1816 — 1822 — 1823 — 1826 — 1827 — 1828 — 1834 — 1835 — 1836 — 1837 — 1844 — 1845 — 1846 — 1847 — 1848 — 1849 — 1850 — 1851 — 1852 — 1853 — 1854 — 1857 — 1858 — 1863 — 1864 — 1865 — 1871 — 1874 — 1879 — 1880 — 1881 — 1883 — 1886 — 1887, che non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi devono avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 469 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il Nostro decreto 17 ottobre 1912, n. 1088 modificato dal Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1347;

Visto il Nostro decreto 9 gennaio 1913, n. 39;

Ritenuta l'opportunità che capi e notabili indigeni della Tripolitania e della Cirenaica siano chiamati a portare il contributo del loro consiglio su tutte le questioni interessanti il governo della popolazione indigena mussulmana;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

CAPO I.

Istituzione e attribuzioni dei Comitati consultivi

Art. 1.

Sono istituiti per la Tripolitania e per la Cirenaica Comitati consultivi composti di sudditi italiani di religione musulmana, scelti fra i capi e notabili delle varie regioni delle due colonie.

Essi hanno sede in Tripoli e in Bengasi.

Art. 2.

I Comitati consultivi danno parere:

a) sulle questioni e sul provvedimenti, di qualunque natura, che riguardino la generalità degli indigeni mussulmani, intorno ai quali siano dal ministro delle colonie e dal governatore interpellati;

b) sulla ripartizione dei tributi, imposti per contingente, alla popolazione indigena delle varie regioni della colonia;

c) sulla destinazione ad opere di pubblica utilità comune del reddito dei tributi locali, che, a norma del proclama 13 ottobre 1911 del comandante in capo del corpo di spedizione, sarà erogato in colonia.

Art. 3.

I Comitati consultivi possono inoltre, di loro iniziativa, esprimere voti motivati per promuovere lo studio di questioni interessanti le popolazioni indigene mussulmane relativamente all'incremento dell'agricoltura, dei commerci, del credito, delle industrie locali, all'istruzione professionale ed alla costruzione di vie e mezzi di comunicazioni.

Art. 4.

Il ministro delle colonie ed il governatore possono affidare ai Comitati l'integrale compilazione di progetti di provvedimenti, concernenti i mussulmani sudditi italiani, e lo studio delle proposte concrete, necessarie per l'attuazione dei voti, manifestati a norma dell'articolo precedente.

CAPO II.

Composizione dei Comitati

Art. 5.

I Comitati consultivi sono composti di 15 membri ciascuno, nominati per decreto del ministro delle colonie su proposta del governatore. Debbono farne parte il cadì di Tripoli e di Bengasi ed almeno un ulema scelto fra quelli locali.

I componenti dei Comitati durano in carica due anni e possono essere confermati, salvo il cadì che continua a farne parte finchè conserva il suo ufficio.

Art. 6.

I componenti del Comitato, alla presenza del governatore, prestano giuramento, nelle mani del cadì, di adempiere con fedeltà e con onore all'alto incarico che il Governo d'Italia loro affida.

Art. 7.

Il ministro delle colonie, su proposta del governatore, può revocare i componenti dei Comitati, quando non godano più la fiducia del Governo, o della popolazione indigena.

Essi vengono immediatamente sostituiti pel tempo che avrebbero dovuto ancora rimanere in carica.

Art. 8.

I Comitati eleggono nel proprio seno, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento, gli uffici di presidenza e di segreteria.

CAPO III.

Funzionamento dei Comitati

Art. 9.

Il Comitato consultivo si riunisce normalmente in sessioni nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno.

Nella prima adunanza, dopo la costituzione, il Comitato elegge nel proprio seno, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento, cinque delegati che, a sensi del successivo art. 13, fanno parte del Comitato centrale consultivo misto.

Art. 10.

Per la discussione di affari d'importanza generale e comuni alla Tripolitania e alla Cirenaica, il ministro delle colonie, sentiti i governatori, può, con suo decreto, stabilire riunioni plenarie dei due Comitati, fissandone il tempo, il luogo e le modalità.

Art. 11.

Il Governo del Re può eccezionalmente, e per gravi ragioni di ordine pubblico, sospendere le sessioni ordinarie dei Comitati consultivi.

Art. 12.

Il segretario generale od un funzionario dell'Amministrazione coloniale, delegato dal ministro delle colonie, interviene senza voto alle sedute del Comitato, come rappresentante del Governo, ed in tale sua qualità è tenuto ad avvertire il Comitato quando le discussioni esorbitino dai limiti della competenza che la legge gli attribuisce, sospendendo, ove lo creda necessario, le deliberazioni che fossero per prendersi.

TITOLO II.

CAPO UNICO.

Comitato centrale consultivo misto

Art. 13.

Presso il Ministero delle colonie è istituito un Comitato centrale consultivo misto presieduto dal ministro.

Ne sono membri i delegati dei Comitati consultivi della Tripolitania e della Cirenaica, eletti a norma dell'art. 9 e i direttori generali del Ministero delle colonie.

Possono inoltre essere chiamate a farne parte persone anche estranee alla pubblica Amministrazione, specialmente versate in materia islamica e coloniale, in numero non maggiore di sei.

La loro nomina è fatta con decreto Reale, per la durata di un biennio, e può essere rinnovata.

Art. 14.

Il Comitato centrale dà parere su tutte le questioni e gli affari d'interesse generale per la Tripolitania e per la Cirenaica, che il ministro creda di sottoporre al suo esame.

Art. 15.

Il Comitato centrale è convocato, almeno una volta all'anno, per decreto del ministro delle colonie.

L'ufficio di segreteria è composto di un funzionario di grado superiore coadiuvato da segretari e da interpreti dell'Amministrazione centrale delle colonie.

TITOLO III.

Disposizioni generali

Art. 16.

Con decreti del ministro delle colonie saranno stabilite le norme pel funzionamento ed il regolamento interno dei Comitati, e fissati gli assegni da corrispondere ai componenti indigeni di essi.

Tutte le spese all'uopo occorrenti graveranno sul bilancio della Tripolitania e della Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Comando supremo, addì 11 marzo 1917.

VITTORIO EMANUELE

BOSELLI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 885 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi conferita:

Visto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidata 4,50 0[0 netto in altra del consolidato 3,50 0[0 netto:

Visto l'art. 2 della legge stessa, col quale furono dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite 4,50 0[0 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza, in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge suddetta;

Visti i decreti Luogotenenziali 3 febbraio 1916, n. 177, e 14 settembre stesso anno, n. 1299, relativi a variazioni del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1915-916, dipendenti da conversioni di rendite del consolidato 4,50 0[0 netto in altre del consolidato 3,50 0[0 netto, eseguite nello stesso esercizio;

Veduta la legge 21 dicembre 1916, n. 1738, con la quale venne prorogato l'esercizio provvisorio fino a quando i bilanci non siano approvati per legge;

Ritenuto che nell'esercizio 1915-916 venne annullata:	
a) Per conversione privilegiata nel consolidato 4,50 0[0 netto, in forza dell'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, l'annua rendita 3,50 0[0 (1906) di . . . . L.	7,784 —
b) Per prescrizione trentennale la rendita 3,50 0[0 di . . . . . »	129 50
e che inoltre passata in proprietà dello Stato la rendita annua 3,50 0[0 (1906) libera da vincoli di . . . . »	9,191 —
onde una diminuzione di spesa per la rendita consolidata 3,50 0[0 (1906) in circolazione di . . . . L.	17,104 50
Ritenuto che nello stesso esercizio 1915 916 venne inscritta:	
a) Per conversione privilegiata, giusto l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, l'annua rendita del consolidato 3,50 0[0 (1906) di . L.	9,652 16
b) Per ricostituzione di rendite indebitamente convertite nel consolidato 3,50 0[0 (1902) in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483 di . . . »	795 —
L.	10,447 16
e che venne annullata per conversione e ricostituita nel consolidato 3,50 0[0 netto l'annua rendita 4,50 0[0 netto in »	286 87
onde un aumento nella consistenza della rendita 4,50 0[0 netto per annue L.	10,160 29
Ritenuto che in dipendenza di queste ultime operazioni vennero annullate le partite per l'annua rendita 3,50 0[0 netto (1902) di . . . . . L.	618 33
e che venne inscritta la rendita 3,50 0[0 netto di annue . . . . »	223 12
onde la diminuzione di spesa per la rendita 3,50 0[0 netto (1902) di annue L.	395 21

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1916, in seguito ad ulteriori accertamenti

da parte della Direzione generale del debito pubblico venne riconosciuto che fra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4,50 0[0 netto, dovevano essere, e vennero di fatto convertite nel consolidato 3,50 0[0 iscrizioni, con decorrenza dal 1° ottobre 1916, per annue L. 1898,60;

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte e consegnate le rendite 3,50 0[0 netto (categoria *A* - 1902), colla stessa decorrenza del 1° ottobre 1916, per annue L. 1476,69;

Ritenuto che venne disposto il ricupero della differenza d'importo delle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904, delle iscrizioni al consolidato 4,50 0[0 netto, le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3,50 0[0 netto, con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù delle citate leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere soltanto per le variazioni dei tre capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 4 del regolamento sopraricordato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato, per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del debito pubblico durante l'esercizio finanziario 1915-916 e nel 2° semestre 1916 di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4,50 0[0 in altre del consolidato 3,50 0[0 e viceversa nonchè delle altre operazioni suindicate per le rendite consolidate 3,50 0[0 (1906) saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916 917 le seguenti variazioni:

Al capitolo n. 1. — Rendita consolidata 3,50 0[0 netto creata in virtù della legge 29 giugno 1906, n. 202 (Spesa obbligatoria) in diminuzione:

a) Rendita annullata per conversione privilegiata nel consolidato 4,50 0[0 netto, in forza dell'articolo 2 comma 4 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . L.	7,784 —
b) Rendita annullata per prescrizione trentennale . . . . . . »	129 50
c) Rendita libera da vincoli passata in proprietà dello Stato (veggasi aumento al capitolo 255-*A*) . . . »	9,191 —
Totale diminuzione. . . L.	17,104 50

Al capitolo n. 3. - Antiche rendite consolidate 4,50 0[0 al netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza (Spesa obbligatoria) in aumento:

a) Rendita inscritta nell'esercizio 1915-916 per conversione privilegiata di rendita del consolidato 3,50 per cento (1906) giusta l'art. 2 comma 4 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . L.		9,652 16
b) Rendita inscritta nell'esercizio 1915-916 per ricostituzione di rendite indebitamente convertite nel consolidato 3,50 0[0 (1902) in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . »		795 —
Totale dell'aumento. . . L.		10,447 16
In diminuzione:		
a) Rendita annullata nell'esercizio 1915-916 per conversione in rendita consolidata 3,50 0[0 netto, in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483 . L.	286 87	
b) Interessi per i trimestri al 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio 1917 sulla rendita di L. 1,898 60, annullata con godimento dal 1° ottobre 1916 per conversione nel consolidato 3,50 0[0 (1902) giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483. . . . . . »	1,423 95	
		1,710 82
Aumento risultante. . . L.		8,736 34

Al capitolo n. 4. - Rendita consolidata 3,50 0[0 al netto creata in virtù delle leggi 12 giugno 1902, n. 166 e 21 dicembre 1903, n. 483 (Spesa obbligatoria):

In aumento:	
Interessi per i trimestri al 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio 1917 sulla rendita annua di L. 1,476 69 inscritta con godimento dal 1° ottobre 1916 per conversione di rendita consolidata 4,50 per cento netto, giusta la legge 31 dicembre 1903 . . . . L.	1,107 52
In diminuzione:	
Differenza fra la rendita di L. 618,33 annullata durante l'esercizio 1916-917 per ricostituzione nel cons. 4,50 0[0, e la rendita di L. 233 inscritta per conversione di rendita 4,50 0[0 giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . »	395 21
Aumento risultante. . . L.	712 31

Al capitolo 255-*A*. - Rendita consolidata di proprietà dello Stato libera da qualsiasi vincolo, aumento di L. 9,191 diminuite al capitolo 1 per l'avvenuto passaggio dalla rendita in circolazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 394

Decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gravellona Toce (Novara), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 395

Decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buscate (Milano), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1200 per l'anno 1917.

N. 396

Decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Spezia (Genova), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 397

Decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Grignasco (Novara), di applicare la tassa di esercizio nella misura massime di L. 1200 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 398

Decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Rho (Milano), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castelfiorentino (Firenze).

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Castelfiorentino, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare ai Comizi elettorali qualora fossero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 21 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfiorentino, in provincia di Firenze, ed i successivi Nostri decreti in data 21 agosto e 23 novembre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfiorentino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Nettuno (Roma).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Nettuno, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza elettiva, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare alla votazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nettuno, in provincia di Roma, ed i successivi Nostri decreti 31 agosto e 22 novembre 1916, con i quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nettuno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Nonantola (Modena).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Nonantola, perdurando ancora la impossibilità di far luogo alla convocazione dei Comizi elettorali per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa dell'assenza per servizio militare di gran numero di elettori che non potrebbero partecipare alla votazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 8 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nonantola, in provincia di Modena, ed i successivi decreti 18 novembre 1915, 24 febbraio, 25 maggio, 21 agosto e 26 novembre 1916, con i quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nonantola è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rossano (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Rossano.

Il provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la sistemazione della civica azienda, dovendosi completare la riorganizzazione dei pubblici servizi, le pratiche per il riappalto della riscossione dei dazi di consumo, la revisione dei conti comunali, la compilazione dei ruoli, la realizzazione delle attività, l'estinzione delle passività del Comune.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 16 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rossano, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rossano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Martino Valle Caudina (Avellino).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di San Martino Valle Caudina, non potendosi ancora procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare alla votazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della **Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 11 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina, in provincia di Avellino, ed i successivi Nostri decreti 21 agosto e 16 novembre 1916, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, che conferisce al ministro del tesoro la facoltà di emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e cinque anni all'interesse annuo del 5 0\0;

Veduto il decreto Ministeriale 23 gennaio 1917 che sospese l'emissione dei buoni poliennali a partire dal successivo giorno 24 fino a nuova disposizione;

Determina:

Art. 1.

Dal 1° aprile al 30 settembre 1917 verrà ripresa l'emissione dei buoni triennali e quinquennali, alle condizioni di cui al decreto Reale 5 maggio 1916, n. 505;

I detti buoni avranno, rispettivamente, le scadenze di rimborso al 1° aprile 1920 e al 1° aprile 1922.

Art. 2.

I titoli emessi in esecuzione di questo decreto porteranno, come speciale distintivo d'emissione, due stellette in nero a cinque punte, così nel *recto* dei buoni, lateralmente da ambe le parti, alla leggenda « Buono del tesoro triennale » oppure « Buono del tesoro quinquennale » come nel *recto* delle cedole lungo il lato verticale destro e nel *verso* delle cedole stesse presso l'orlo superiore.

Sono approvati, per i titoli anzidetti, i modelli qui annessi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 marzo 1917.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Ai termini dell'art. 1, ultimo comma, del R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, si porta a conoscenza dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti che in data 26 marzo 1917, sono stati pubblicati nel supplemento al n. 10 del Bollettino ufficiale di detto Ministero i rispettivi ruoli di anzianità secondo la situazione al 1° gennaio 1917.

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Ferrari Angelo, cancelliere del tribunale di Bozzolo, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Mantova.

Cabrini Domenico, vice-cancelliere del tribunale di Udine, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Bozzolo.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Silvagni Raffaele, vice-cancelliere del tribunale di Forlì, è tramutato al tribunale di Udine.

Bucchi Aurelio, cancelliere della pretura di Coriano, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere della pretura di Forlì.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Delli Adalindo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Firenze, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Coriano.

Anzovino Goffredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Benevento, è nominato, per merito, cancelliere della pretura di Monfalcone nel Sannio.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Canneti cav. uff. Costantino, segretario della Regia procura di Mantova, nominato cancelliere del tribunale di Mantova, ove non ha preso possesso, è richiamato al precedente posto di segretario della Regia procura di Mantova.

(*Continua*)

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 2 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la seconda quindicina del mese di Gennaio 1917.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)			
17471	67881	Barilli Bruno	« Medusa ». Opera musicale in tre atti su poema di Ottone Schanzer. — Partitura	Barilli Bruno e Schanzer Ottone	Stabilimento grafico musicale Mignani, Firenze, 25 dicembre 1916. — Mai rappresentata	
17464	67865	Vallaro Giuseppe e Fubini Salvatore	« Passa una donna ». Opera musicale in tre atti per canto e pianoforte, su libretto di Enrico Mari Chiappo	Vallaro Giuseppe e Fubini Salvatore	Inedita — Mai rappresentata	Art. 23.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17470	67880	Sassoli Dino	« Savonarola ». Poema tragico in quattro atti	Sassoli Zanardi Maria e Paolucci Pizzi Letizia	Inedito — Mai rappresentato	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (Evocazione del Risorgimento) (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
17467	67874	Gasco Alberto	« La visione di S. Orsola ». Poema musicale per violino e pianoforte su versi di Ottone Schanzer	Gasco Alberto	Tipografia della casa editrice « Musica » in Roma, ottobre 1916. — Mai eseguito in pubblico	
17468	67875	Tenaglia Raffaele	« Primavera italica ». Canto nazionale per coro ed orchestra, con pianoforte conduttore, su versi dello stesso Tenaglia	Tenaglia Raffaele	Stabilimento autofoto-litografico Luigi Caimi e tipogr. Giuseppe Pozza, 1916 Mai eseguito	
17469	67876	Lo stesso	« Primavera italica ». Canto nazionale per coro e banda, su versi dello stesso Tenaglia	Lo stesso	Lo stesso, id. id.	

« Interpello il Governo sui provvedimenti che intende adottare:

1° per attenuare l'attuale disagio di alcune categorie degli impiegati dello Stato, in conseguenza dell'aumentato costo della vita;

2° per dare un'organica soluzione al problema dell'amministrazione dello Stato, da attuarsi gradualmente, a ciò si raggiunga un assetto più semplice e snodato, quale è richiesto dalle necessità di sviluppo dell'economia nazionale.

BOSELLI, presidente del Consiglio. L'interpellanza si estende ad argomenti che toccano vari Ministeri ed anche il Consiglio dei ministri.

Gli duole che non sia presente il senatore Della Torre, perchè vorrebbe pregarlo di ritardare lo svolgimento dell'interpellanza. Il presente Ministero è sorto per la guerra e deve principalmente alla guerra provvedere; nè può sapersi fin d'ora quali avvenimenti saranno possibili dopo la vittoria che si è certi di conseguire. (Benissimo).

Egli potrebbe solo, in risposta, esprimere il suo pensiero personale di autonomia e di libertà; ma come applicare ora questi due principî, non si può dire se non dopo uditi i pareri dei vari ministri e dopo gli eventi sospirati. (Approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. Non essendo presente l'interpellante, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, verrà poi stabilito se e quando possa essere svolta la interpellanza.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione di finanze ha presentato la relazione al disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 915, che autorizza un prelevamento di L. 26.833,79 dal fondo di cassa dell'Amministrazione del demanio forestale esistente presso la Cassa depositi e prestiti per provvedere al saldo di spese residue concernenti l'Amministrazione medesima».

Commemorazione del senatore Leopoldo Pullè e del deputato Gualtiero Danieli.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Abbiamo il dolore della morte del senatore conte Leopoldo Pullè, avvenuta a Milano l'altro ieri.

Nato in Verona il 17 aprile 1835 da famiglia patrizia oriunda delle Fiandre; fu soldato, letterato, scrittore. Poco più che tredicenne in marzo 1848 corse ad arruolarsi nella milizia mobile e fu nel 1849 in Venezia alla difesa di Malghera.

Nel febbraio 1859, alle prime voci di guerra, da Milano, ove erasi stabilito, trafugossi a Torino, ove si arruolò volontario nei cavalleggeri Monferrato, entrando subito negli squadroni attivi. Tutta la giornata di San Martino sfidò il fuoco, caricando il nemico sotto gli ordini di quel prode capitano Avogadro, che rimase con i pochi cavalleggeri a cogliere la medaglia d'oro.

Per altri atti di valore in quella giornata fu proposto ei stesso il Pullè per la medaglia al valore ed ufficiale per merito. Sottotenente nei lancieri di Montebello, luogotenente in Genova cavalleria, capitano nei lancieri di Foggia nel 1861 ebbe il comando del secondo squadrone nella divisione Cialdini.

Finita la campagna, mandato con il suo reggimento a Palermo, che era in rivolta, sedè nei tribunali di guerra.

Verso la fine del 1867, ottenuta l'aspettativa, tornò a Milano, e fini nella riserva, con l'uniforme di colonnello di Genova cavalleria.

Poetò, cominciando da giovine; e di sue poesie si ha un volume; scrisse drammi, commedie e romanzi sotto il pseudonimo di Leo Di Castelnovo. Alcune sue produzioni sulle scene furono molto applaudite.

Fondò nel 1883 il *Caffè*, gazzetta nazionale, collaborandovi con articoli di politica ed arte, firmati *Il codino*. Pubblicò un volume di prose; e scrisse, fra tant'altro, delle illustri famiglie e degli ordini cavallereschi.

Fu deputato al Parlamento per Verona in sette legislature e prese parte notabile ai lavori della Camera, elettovi cinque volte segretario della presidenza. Appartenne alla Commissione generale del bilancio. Ebbe anche l'onore di salire al Governo dal 1890 al 1891 sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ministro Villari. Senatore fu nominato il 4 marzo 1905, e nei primi anni intervenne alle sedute. Fu il relatore della Commissione per la risposta al discorso della Corona all'inaugurazione della 23ª legislatura; ma la salute gli mancò.

Membro della Consulta araldica del Regno, fu presidente della Commissione araldica nazionale di Lombardia. Socio onorario l'ebbero molte Accademie letterarie e filodrammatiche. Teneva elevato posto nella Società milanese e gradito nome di gentiluomo. Sedè nel Consiglio comunale di Milano dal 1879 al 1887; una volta quale assessore. Intelligente delle industrie appartenne a Consigli di diversi istituti. Fervido della beneficenza, fu membro e presidente di vari istituti; curò il soccorso dei militari feriti in guerra, stando vice presidente nell'Associazione.

Molto sarebbe ancora a dire della vita e degli scritti di Leopoldo Pullè; formando molte pagine i cenni biografici pubblicati dell'uomo geniale. Basta quello, che ho di lui ricordato a dimostrare quanto meritevole ed illustre collega abbiamo perduto, e quale onorata memoria ne rimanga. (Approvazioni).

DORIGO. Si associa alla manifestazione di rimpianto per il conte Leopoldo Pullè.

È per lui un dovere, perchè il senatore Pullè nacque in Verona e di Verona fu rappresentante per sette legislature nell'altro ramo del Parlamento, come nel Senato rappresentava Verona insieme con lui.

Ricorda che il defunto fu letterato colto, scrittore elegante, commediografo applaudito, patriota fervido e valoroso e perfetto gentiluomo. (Approvazioni).

Manda pure, a nome della provincia di Verona un tributo di ammirazione e di rimpianto alla memoria del conte deputato Gualtiero Danieli, sottosegretario di Stato alle finanze, in cui si fusero genio e coltura, rettitudine e lavoro indefesso.

Egli aveva saputo acquistarsi una eminente posizione sociale e parlamentare ed era da tutti apprezzato e stimato.

Si è detto ch'egli può aver avuto avversari, ma non nemici; aggiunge che non era possibile conoscerlo senza amarlo e stimarlo. (Approvazioni).

ARNABOLDI. Come amico di Leopoldo Pullè, suo collega all'altro ramo del Parlamento per ben sette legislature e commilitone nel partito liberale conservatore, si associa alla commemorazione dell'estinto, ne ricorda il patriottismo, l'opera politica e letteraria e prega siano inviate dal Senato condoglianze alla figlia ed al genero. (Approvazioni).

RUFFINI, ministro della pubblica istruzione. Si associa alla commemorazione del senatore Leopoldo Pullè a nome del Governo e più particolarmente come ministro della pubblica istruzione, verso la quale il compianto uomo ebbe alte benemerenze, con l'opera spiegata come sottosegretario di Stato della Minerva, ministro Pasquale Villari, come membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e inoltre col fervore dimostrato in tutte le iniziative e istituzioni a vantaggio della scuola italiana, nonchè coll'attività patriotticamente educatrice di poeta soldato.

Degno di poema eroico fu il suo partecipare da tredicenne al glorioso episodio di Malghera; cui corrisponde sull'estremo della sua vita la nobile impazienza del vecchio ottantenne che, impotente a prendere parte col braccio alla nostra guerra di liberazione, si fa tuttavia portare in prima linea per vedere lo svolgersi della battaglia. La guerra metterà maggiormente in luce la sua opera letteraria, materiata di semplicità, di nobili e alti sentimenti. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Oggi è giorno di lutto del Governo e della Camera dei deputati, lutto al quale prende parte il Senato per la morte dell'onorevole Danieli, sottosegretario di Stato per le finanze. Insigne nella lunga ed operosa vita parlamentare, insigne nella cat-

tedra del diritto commerciale, e per le dotte pubblicazioni, non era al potere per la prima volta, cui egli già anteriormente era stato elevato dalla fiducia di uomini politici eminenti. Grave ed amarissima è la perdita per il Governo e per il Parlamento, ed il Senato se ne conduole col Governo stesso e in paticolar modo col ministro delle finanze, che ne è privato, e con la Camera dei deputati. (Approvazioni).

MEDA, ministro delle finanze. Ringrazia il presidente del Senato e il senatore Dorigo per la commemorazione dell'on. Gualtiero Danieli, tributo di affettuosa ricordanza all'uomo di altissimo ingegno, di forti studi, e in pari tempo di modestia composta, che per lo più è segno di maggior merito.

Basti rammentare di lui, per onorarlo, le non cospicue origini dalle quali potè inalzarsi e meritare la pubblica estimazione nella magistratura, nella cattedra, nella Camera elettiva, nel Governo del suo paese.

Di lui non rimangono opere, ma gli annali del Parlamento testimoniano che egli fu dei deputati i quali tennero fede al mandato politico e contribuirono allo sviluppo della legislazione.

Fermo nei suoi principî tradizionali, si dimostrò tuttavia aperto alle sensazioni del progresso, considerato come legge della vita collettiva.

Fu uomo di parte, partigiano mai; schivo della popolarità che deriva da facili e non sempre sincere accondiscendenze. (Approvazioni).

L'oratore può attestare come l'onorevole Danieli abbia bene meritato della Patria nel disimpegnare le mansioni di un ufficio retto nelle gravi contingenze attuali. In quelle mansioni dimostrò non solo conoscenza degli argomenti, ma dirittura di criterio e prontezza di giudizio, ed ebbe sopratutto fiducia nelle energie della Patria, fiducia che è essa stessa un'energia nelle ore in cui viviamo. (Approvazioni).

Mentre si onora di tributare l'ammirazione e l'affetto del suo animo all'amico perduto, esprime al Senato la gratitudine del Governo e sua propria per aver consentito, anzi desiderato, che nelle pagine dei suoi annali una rimanga consacrata al nome caro e degno di Gualtiero Danieli. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE. Consentendo, come non è dubbio, il Senato, sarà sua cura di dar corso alle proposte condoglianze.

Presentazione di disegno di legge e relazioni.

BOSELLI, presidente del Consiglio. In nome del ministro del tesoro presenta il bilancio preventivo del Ministero di agricoltura; presenta inoltre il disegno di legge relativo all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

MEDA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, sulla conversione in legge del decreto Luogotenenziale riflettente la gestione del dazio consumo in Palermo.

SILI. A nome dell'Ufficio centrale, presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1916, n. 421, contenente le norme per le promozioni durante la guerra per il grado di archivista ed ai gradi corrispondenti delle Amministrazioni dello Stato.

MARIOTTI. A nome dell'Ufficio centrale, presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti per la linea navigabile di seconda classe Milano-Venezia e per la navigazione interna ».

MAZZONI. A nome dell'Ufficio centrale presenta le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 1033, che dispone siano raccolti e stampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti.

Trattamento del personale del R. Istituto orientale di Napoli.

Per il novantottesimo genetliaco del senatore Giuseppe Greppi.

VALLI. Pochi giorni or sono il Senato festeggiava solennemente l'89° genetliaco del suo presidente; oggi egli ritiene opportuno associare al nome di S. E. Manfredi quello di un altro vegliardo, del senatore Giuseppe Greppi, che da ieri è entrato nel suo novantanovesimo anno di età, storia vivente del risorgimento italiano e che avrà l'orgoglio di vedere l'Italia vittoriosa dell'aspro cimento.

Onorando Giuseppe Greppi, diplomatico, patriota, gentiluomo, si onorano in pari tempo i grandi vecchi che rendono veneranda la nostra assemblea (Vive approvazioni).

GREPPI GIUSEPPE (segni di attenzione). Nulla di più lusinghiero per me che scorgere il modesto mio nome associato a quello dell'illustre nostro presidente, e ciò nell'unica qualità ove mi è dato di possedere una superiorità su di lui, quella degli anni, superiorità che certo egli non invidia. (Si ride).

Ringrazio l'esimio collega Valli di essersi compiaciuto di richiamare l'attenzione dei miei illustri colleghi sullo sforzo che la natura fece in mio favore, prolungando la mia esistenza al di là dei limiti consueti; così mi fu dato di udire i primi vagiti di un popolo che si svegliava alla libertà, come io ora odo le unanimi grida eroiche degli italiani anelanti a rafforzare e ad ampliare i confini imprescindibili alla grandezza della nostra cara patria, e mi auguro di toccare il mio centenario in mezzo ad un'Italia giubilante per la riportata vittoria, plaudendo al suo amato Re, che imperterrito apre alle nostre valentissime schiere il cammino della gloria.

Vi saluto [dunque, cari colleghi, al grido di: « Viva l'Italia! », « Viva il Re! », « Viva l'esercito! ». (Vivissimi, generali applausi, anche dalle tribune.

(I ministri ed i senatori si affollano intorno all'oratore per congratularsi con lui).

BOSELLI, presidente del Consiglio. Saluta in Giuseppe Greppi la perenne giovinezza del Senato italiano, degno erede di quel Senato di Roma che consolidava con le armi la civiltà nel mondo, mentre noi oggi consolidiamo la civiltà italiana col pensiero e con l'azione fraterna di tutti i popoli della terra. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Ringrazia il senatore Valli delle cortesi parole rivoltegli, e si associa all'omaggio reso al venerando senatore Giuseppe Greppi. (Approvazioni).

Per un disegno di legge.

DE NAVA, ministro dell'industria del commercio e del lavoro. Propone che l'esame del disegno di legge, presentato dal presidente del Consiglio circa l'assicurazione obbligatoria dei contadini, sia deferito alla Commissione incaricata di riferire sull'analoga proposta di legge d'iniziativa del senatore Conti.

(Così resta stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un commissario nella Commissione per le petizioni, e di un commissario nella Commissione dei trattati internazionali.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Soppressione delle irezioni compartimentali del catasto ». (N. 339).

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

FROLA. Sarebbe lieto della soppressione di uffici e della semplificazione di servizi cui mira il disegno di legge; ma occorre vedere se esse siano necessarie e vengano come conseguenza dello stato attuale delle cose relativamente all'ordinamento dell'imposta fondiaria, e quali siano gl'intendimenti del ministro delle finanze una volta avvenuta la soppressione delle direzione dei compartimenti catastali.

Questa soppressione non era prevista dalla legge, ma fu opera della Commissione Reale del regolamento, di cui l'oratore fece parte.

Accenna alla disgraziata applicazione della legge 1° marzo 1886, che non potè essere uniforme.

La riforma del catasto, che si voleva generale, si trovava già ferita per le disposizioni dell'art. 47 di detta legge; nè le cose migliorarono con le successive modificazioni dell'articolo stesso.

Quindi la non uniforme applicazione della legge è divenuta la regola, ed è necessario che i compartimenti debbano cedere il campo agli uffici provinciali.

Ora, la Commissione che esaminò il disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento, dubitò che la proposta soppressione delle direzioni compartimentali potesse portare un rallentamento nelle operazioni catastali, e volle affermare il suo proposito di non consentire in nessun modo, puranche indiretto, che le operazioni catastali per l'esecuzione della legge 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, potessero, per effetto del presente disegno di legge, venire ulteriormente rallentate.

E su ciò appunto l'oratore invoca l'attenzione del ministro delle finanze; anzi, edotto dall'esperienza dei ritardi e delle difficoltà per l'applicazione della legge del 1886, desidera che si dieno precise istruzioni per l'intensificazione delle operazioni catastali. Tanto più che il ministro delle finanze nei provvedimenti finanziari del novembre 1916 stabilì l'obbligatorietà della trascrizione per determinati atti importanti diritti reali.

Ricorda che la Commissione Reale per il regolamento della legge 1886 si occupò di questa questione; e basta accennare al nesso tra il catasto e la trascrizione di detti atti per vedere come il catasto deve rispondere alla fedeltà della situazione dello stato di proprietà.

Si riferisce a ciò che fu sempre detto relativamente al riordinamento del catasto, dell'imposta fondiaria ed allo accertamento della proprietà, e si augura che il ministro voglia far buon viso alle sue osservazioni. (Benissimo).

MEDA, ministro delle finanze. Risponde al senatore Frola che non v'è da temere alcun ritardo nelle operazioni catastali; anzi il progetto di legge mira al risultato opposto e non fa che riconoscere uno stato di fatto; perchè non esistono più le direzioni compartimentali, le quali erano un ingombro.

Egli pensa che si possa procedere per emendazioni alla legge del 1886, e perciò ha presentato già al Senato un disegno di legge, le cui disposizioni sono dirette ad accelerare le operazioni catastali.

Se il Senato approverà tale inizio di provvedimenti concreti, il Governo non si arresterà, con l'aiuto del Parlamento, nel proposito di far scomparire le anormalità (Approvazioni).

DE CUPIS, relatore. Rileva che si tratta d'uffici che erano già paralizzati; però non crede che si possano ottenere molte economie dal provvedimento. Perchè il personale rimane quale è e qualche economia solo si spera dagli affitti, dalla illuminazione, ecc. Si potrà forse per via indiretta ottenere una seria economia dalla semplificazione degli uffici.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 669, col quale si autorizza il Commissariato della emigrazione a procurarsi i fondi necessari per provvedere agli ordinari bisogni di cassa relativi all'esercizio finanziario 1914-915 (N. 341).

Conversione in legge del R. decreto 20 maggio 1915, n. 616, che porta a L. 300.000 lo stanziamento del capitolo 44 del bilancio della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-1915, (N. 348).

Conversione in legge dei RR. decreti in data 9-13 maggio 1915, nn. 605 e 619, con i quali vennero assegnati ulteriori fondi per L. 160.000.000 e 25.000.000 rispettivamente agli stati di previsione dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1914-915 onde provvedere a spese determinate dagli avvenimenti internazionali (N. 343).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 912, col quale fu autorizzato un aumento di L. 30.000 nel limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1914-915 per collocamenti a riposo di autorità di funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno (N. 346).

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti n. 844 del 2 agosto 1914, che approva la convenzione 28 luglio 1914 con la Società « Puglia » per l'esercizio dei servizi nell'Adriatico; n. 1247 del 24 settembre 1914, riguardante l'abilitazione al grado di capo di seconda classe di militari del corpo Reale equipaggi in congedo; n. 1277 del 25 ottobre 1914, relativo alla vendita di quattro sambuchi; n. 1313 del 19 novembre 1914, riguardante la concessione di una ferma complementare ai militari del corpo Reale equipaggi delle categorie « cannonieri P. S. », e « fuochisti O. ed A. »; nn. 1312, 1311, 1309 e 1310 del 26 novembre 1914, riguardanti la riserva navale (aggiunta all'art. 12 della legge 27 giugno 1909, n. 377), le indennità da concedersi agli ufficiali della riserva e di complemento, modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della Regia marina e l'assicurazione contro i rischi di guerra di piroscafi addetti a linee sovvenzionate (N. 294).

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BERGAMASCO, relatore. Rileva l'importanza, per gli effetti finanziari e politici, del primo decreto, in data 2 agosto 1914, che approva la convenzione stipulata il 28 del precedente mese con la Società di navigazione « Puglia » per l'esercizio dei servizi nell'Adriatico, specialmente per intensificare e rendere più rapide e più dirette le comunicazioni fra la sponda albanese e la sponda italiana.

Si tratta di riforma radicale dei servizi; si tratta di forte aumento della sovvenzione annua e di quella unitaria per miglio di percorrenza.

Ed a questo punto avverte che nella relazione è incorso un errore di stampa; là dove la sovvenzione è indicata in L. 4,80, deve leggersi 14,80.

L'Ufficio centrale, riconoscendo, col fatto compiuto, le ragioni politiche che resero necessaria l'intensificazione dei servizi marittimi nell'Adriatico, ripete il voto già espresso nell'altro ramo del Parlamento, che le modificazioni alle convenzioni portanti oneri allo Stato, siano sottoposte alle discussioni del Parlamento e subordinate all'approvazione preventiva (Bene).

ARLOTTA, ministro pei trasporti marittimi e ferroviari. Bisogna riportarsi all'ordine di idee del tempo in cui fu stipulata la convenzione: si tratta ormai di condizioni storiche, ed in quel momento, ed anche per poco successivamente, i vapori della Società viaggiavano a vuoto; si sperava in un traffico avvenire; ma, scoppiata la guerra, al 31 dicembre 1915, furono sospese le linee e fu requisito tutto il naviglio della Società « Puglia ».

È pienamente d'accordo col voto dell'Ufficio centrale riguardo alla discussione ed approvazione del Parlamento in tempo opportuno delle convenzioni, salvo sempre le eccezioni, inevitabili e indispensabili, portate dallo stato di guerra.

BERGAMASCO, relatore. A guerra finita, la convenzione riprenderà il suo valore.

Ad ogni modo, ringrazia e prende atto del consenso del ministro al voto dell'Ufficio centrale.

È approvato l'art. 1 e senza discussione è approvato l'art. 2, ultimo del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Avverte che il risultato della votazione sarà proclamato nella seduta di domani.

La seduta termina alle ore 17.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *26 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 671).

Le azioni di artiglieria furono ieri più vivaci in Valle Lagarina, alla testata della Valle di Travignolo (Avisio) e sul Carso.

Nell'Alto Cordevole un nucleo nemico riuscì ad irrompere in una nostra posizione avanzata sulle pendici di Monte Sief; fu subito ricacciato da un nostro contrattacco.

Sulla fronte Giulia felice attività delle nostre pattuglie; una di esse, valicato il Frigido, catturò un posto avanzato nemico e si impadronì di armi e di munizioni.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale perdura la calma, dovuta, più che alla intenzione dei belligerenti, alla impraticabilità delle strade che per il disgelo non permettono ancora grandi spostamenti di truppe.

In Piccardia pare ormai certo che i tedeschi siano giunti a quella linea, prestabilita per una ulteriore difesa del territorio occupato sino dai primordi della guerra, caratterizzata col nome di « Fossato di Hindenburg ». Ne fanno fede i frequenti accaniti combattimenti sulla direttiva Roupy-Bois Holnos-Vermand-Vedette-Roisel-Lieramont.

Tuttavia, tanto gli inglesi, quanto i francesi, vincendo brillantemente la resistenza nemica, hanno conseguito anche ieri altri importanti guadagni, soprattutto oltre Folembray e a sud della Basse Forêt de Coucy.

L'attività dei tedesco-bulgari in Macedonia va accentuandosi di giorno in giorno e in ragione diretta dei successi che riportano le forze dell'Intesa intorno a Monastir.

Per quanto gli scontri si svolgano accanitissimi da ambo le parti, non può parlarsi ancora di grandi azioni militari che possano spostare la situazione strategica a favore dell'uno o dell'altro belligerante.

La stessa cosa può dirsi per quanto accade in Romania, dalla frontiera della Bucovina al mar Nero, dove gli austro tedeschi e i russo-romeni si cannoneggiano a vicenda sul Sereth, mentre i turco-bulgari tentano a periodi di progredire sul canale di San Giorgio.

Azioni militari risolutive si svolgono, invece, nel settore caucasico, in Mesopotamia e in Persia.

Ed infatti un telegramma da Pietrogrado informa che i russi sono già entrati nel vilayet di Mossoul; ciò che vuol dire che ancora qualche giorno e poi la intiera Armenia può considerarsi perduta per i turchi.

In Mesopotamia gli inglesi, pur consolidandosi nelle posizioni conquistate recentemente, proseguono a premere il nemico verso Samarra.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 26. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione del villaggio di Postavy i tedeschi, dopo avere lanciato quattro nuvole di gas, hanno tentato un'offensiva, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

Nella regione di Ovakhovstchina, ad est di Beranovitchi, circa due compagnie tedesche, che indossavano cappotti bianchi, hanno preso l'offensiva contro le nostre trincee; ma sono state disperse dal nostro fuoco di artiglieria.

A nord-ovest di Smorgen la nostra artiglieria ha abbattuto una aeronave tedesca che è caduta nelle posizioni nemiche.

Basilea, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 26 dice:

Teatro occidentale. — Dal canale di La Bassée fino alla riva sud del Lancarpe la lotta di artiglieria fu ieri violenta.

Nel terreno di Commines, a sud-ovest di Saint Quentin, le nostre truppe si portarono contro forze francesi che si erano avanzate al di là della Somme e del canale di Crozat.

Ad est della depressione dell'Ailette e contro la linea Neuilly-Neuville, dopo un vivo fuoco di artiglieria, il nemico lanciò reparti importanti di parecchie divisioni all'attacco di nostri distaccamenti avanzati che respinsero il nemico, il quale si slanciò su alcuni punti fino a tre volte all'assalto. Presso Craonnelle, a nord dell'Aisne, una spinta francese non riuscì dopo un corpo a corpo.

La sera del 24 una squadriglia aerea attaccò Dunkerque.

Teatro orientale e fronte della Macedonia. — Attività dell'artiglieria e attività in terreno avanzato generalmente debole. Situazione invariata.

Basilea, 26. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 26 corrente dice:

Fronte orientale. — A nord della valle di Csobanyos un attacco russo non riuscì. Tranne ciò nulla di importante.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra la Somme e l'Oise durante la notte i tedeschi rinnovarono a più riprese i loro attacchi sul fronte Essigny-Bernay.

Tutti questi tentativi furono arrestati dai nostri fuochi o respinti da contrattacchi. Gravi perdite furono inflitte ai nemici. Abbiamo mantenuto integralmente le posizioni conquistate ieri.

A sud dell'Oise la nostra avanzata è continuata malgrado le condizioni del terreno e il cattivo tempo. Abbiamo spinto le nostre pattuglie al di là di Folembray, a sud della Basse Forêt de Coucy.

A nord di Reims il tiro delle nostre batterie fece saltare un deposito di munizioni del nemico ad est della fattoria di Godat.

Notte calma sul resto del fronte.

Nella giornata di ieri cinque aeroplani tedeschi furono abbattuti da piloti francesi. L'aiutante Ortoli ne abbattè due, ciò che porta ad otto la cifra delle sue vittorie.

Nella notte dal 25 al 26 una squadriglia francese lanciò 10 000 chilogrammi di proiettili sulle officine di Thionville e sul bacino di Briey, come pure sulle stazioni di Conflans e di Montmedy.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme nessun cambiamento essenziale.

Tra la Somme e l'Oise la nostra artiglieria ha disperso nuclei nemici tra Bernay ed Urvillers.

A sud dell'Oise abbiamo realizzato importanti progressi nella Basse Forêt di Coucy. Malgrado le difficoltà del terreno e la viva resistenza del nemico le nostre truppe hanno occupato Folembray e Feuillée.

Abbiamo progredito anche a nord di Suissons nella regione di Vregny.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Le Hâvre, 26. — **Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:**

Durante la notte dal 25 al 26 corr., un distaccamento belga è penetrato nelle trincee tedesche presso Steenstraete. Dopo avere inflitto perdite al nemico e sconvolto i lavori, il distaccamento è ritornato nelle linee belghe con varii prigionieri.

Oggi vive azioni di artiglierie verso Dixmude e Steenstraete.

Basilea, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 25 corr. dice:

Fronte macedone. — Sul margine orientale del lago di Ochrida scaramuccie fra pattuglie. Sulle due rive del lago di Prespa debole fuoco di artiglieria.

L'avversario bombardò con un violento fuoco di artiglieria Tchervena Stena e i villaggi di Tarnova e di Magarevo. Qui le truppe bulgare e quelle tedesche avanzarono e presero la prima trincea nemica che i francesi avevano sgomberata.

Sul resto del fronte debole attività di artiglieria.

Nella valle del Vardar attività aerea.

Fronte romeno. — Calma.

Parigi, 26. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Nella giornata del 25, ad est del lago di Doiran, una incursione effettuata dalle truppe britanniche ha permesso di ricondurre prigionieri.

Nella regione di Monastir il giorno 24, mediante lancio di liquidi infiammati, il nemico ha fatto sgombrare una delle nostre trincee e l'ha occupata.

Con un controattacco lo abbiamo poi rigettato.

Bombardamento intermittente sul fronte durante la giornata del 25.

Jassy, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Azioni di pattuglie e bombardamenti di artiglieria specie nella regione dei villaggi di Ivesti, Movilent, Ios, Vadulubrosta, Garlesti e Mihalea.

Basilea, 26. — **Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 25 corr. dice:**

In Persia situazione invariata. I russi sono rimasti inattivi.

Fronte del Tigri. — Duello di artiglieria sull'ala sinistra. Un attacco della fanteria nemica non è riuscito sotto i nostri fuochi.

Fronte dell'Eufrate. — Il nemico ha sgombrato nuovamente la riva destra ove si era precedentemente stabilito.

Fronte del Sinai. — Un forte distaccamento di cavalleria nemica si avvicinò alle nostre posizioni, ma si ritirò senza avere preso contatto con le nostre truppe.

Fronte del Caucaso. — Sull'ala sinistra gli attacchi di alcune pattuglie nemiche in ricognizione furono respinti.

Sull'ala destra nostre pattuglie in ricognizione hanno effettuato un attacco ed hanno occupato un'importante posizione avanzata del nemico, catturandogli materiale.

Nulla d'importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 26. — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte del Caucaso. — In direzione di Hanykin le nostre truppe hanno occupato il forte di Kalaichakhine.

I turchi resistono sulle alture presso Miantag.

Sul resto del fronte fuoco reciproco.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Sedusa del 18 marzo 1917
presieduta dal senatore prof. F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi dà lettura del verbale, che viene approvato, della passata seduta. Presenta poi le pubblicazioni giunte in dono segnalando quelle dei soci Crescini e Nallino e del corrispondente Patroni. Fa inoltre particolare menzione di alcuni splendidi volumi pubblicati e donati dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, intitolati: « Il Menologio di Basilio II (Cod. Vat. greco 1613); Cassii Dionis Cocceiani, historiarum Romanarum, lib. LXXIX, LXXX quae superstunt (Codex Vat. graecus, 1288); Monumenti vaticani di paleografia musicale latina ». Questi volumi hanno, a loro corredo, ricchi atlanti.

Il presidente D'Ovidio a nome dei colleghi dà il benvenuto al corrispondente recentemente eletto on. Alessio, e si congratula pel suo felice ritorno in patria, col corrispondente senatore Scialoja: tanto l'on. Alessio quanto il sen. Scialoja ringaziano il presidente e la Classe per la loro gentile manifestazione.

Il socio Luigi Luzzatti presenta all'Accademia i lavori di un egregio scrittore francese, il sig. Sartiaux, che tratta di studî archeologici e filosofici. Si ferma sullo studio intorno alla « Morale Kantiana e Morale Umana », di gran valore. Comincia, o almeno si afferma con Kant il tipo dei grandi pensatori tedeschi audacissimi nelle loro ricerche, ma supini e rasseggnati dinanzi ai loro Governi. Di ciò il socio Luzzatti dà alcuni esempi, che lo conducono alla conclusione che di consueto i professori tedeschi hanno la loro coscienza scientifica divisa in due compartimenti stagni, non comunicanti fra loro.

Il socio Luzzatti presenta anche un pregevolissimo lavoro dello eminente professore Celso Ulpiani sulle *Georgiche* e sulla piccola proprietà. Ne dirà in modo particolare in un'altra tornata dell'Accademia.

Infine il socio Luzzatti presenta e commenta, lodandoli, i lavori di Montalcini e Alberti sulla Repubblica Cisalpina. Precedono gli atti di questo grande Parlamento italiano del 1797; e il Luzzatti ne ragiona ed esprime al Montalcini e all'Alberti la sua gratitudine per queste ricerche politiche, a cui il Luzzatti ha premesso un proemio.

Il socio Pais fa omaggio, a nome del prof. Solmi, dell'opera di quest'ultimo, intitolata: « Studi storici sulle istituzioni della Sardegna nel medio evo », rilevandone i pregi e la importanza.

L'accademico segretario Pigorini, a nome dei soci Orsi, relatore, e Ghirardini, legge una relazione sulla Memoria del dott. Pace: « La basilica di Salemi », colla quale si propone la inserzione del predetto lavoro nei « Monumenti Antichi ».

Le conclusioni della Commissione esaminatrice, messe ai voti dal presidente, sono approvate dalla Classe.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Gamurrini. « Bollo figulinario trovato ad Asciano sopra un mosaico romano ». L'A. rileva che ivi esisteva una villa spettante ai fratelli Domizi, Lucano e Iallo nel primo secolo, passato poi in patrimonio imperiale.

2. Id. « Di un'epigrafe di Venosa », dove si ricorda il miele che veniva, pure di rado, posto nel rogo unitamente al cadavere.

3. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di febbraio, comunicate alla R. Accademia d'ordine dell'on. ministro della istruzione pubblica ».

4. Moricca. « La traduzione latina degli *Atti di Andrea e Matteo* ». Pres. dal socio Guidi.

5. Fattori e Feliciangeli. « Lettere inedite di Battista da Montefeltro ». Pres. dal socio Monaci.

6. Galli. « Altri materiali del sepolcreto Visentino delle *Bucacce* ». Pres. dal socio Pigorini.

7. Segre. « Sui complessi lineari di schiere rigate, o regoli ».

8. Maggi. « Posizione e soluzione di alcune questioni attinenti alla teoria delle distorsioni elastiche ».

9. Pizzetti. « Sul moto di rotazione della terra, a proposito di una recente comunicazione del prof. Cerulli ».

10. Almansi. « Sulla forma dello Sferoide terrestre dedotta dalle misure di gravità ».

11. Trapani. « Sopra un prodotto della deflagrazione della nitrocellulosa ». Pres. dal socio Angeli.

CRONACA ARTISTICA

A SANTA CECILIA.

Un pubblico meno numeroso che al primo, assistè venerdì scorso, nella grande sala della R. Accademia di Santa Cecilia, al secondo concerto della produzione artistica dei giovani maestri compositori della *Società nazionale di musica.*

Molto gustato ed applaudito il *Quartetto* per archi del romano Vincenzo Tommasini; ebbero poi un discreto successo le composizioni per pianoforte del veneto Francesco Malipietro *Preludio* ed *I giuochi* del parmense Ildebrando Pizzetti, suonati egregiamente dal valente pianista Alfredo Casella, artista pregevole come esecutore delicato ed elegante.

Invece ebbero pieno successo le quattro liriche per una voce e quartetto d'archi *Echi del mare* del giovane Renzo Bossi, figlio dell'illustre direttore del nostro Liceo musicale, cantate con raro sentimento artistico dalla signorina Maria Pia Mancia ed eseguite benissimo dal quartetto, provocando grandi applausi all'autore ed agli esecutori.

Dopo questo successo vennero gli insuccessi. *La Sonatina* del Casella non incontrò il favore dell'uditorio e meno ancora l'incontrarono i cinque pezzi detti *infantili*, per pianoforte a quattro mani, intitolati *Ma mère l'oye* del francese Maurice Ravel; finirono fra grandi segni di disapprovazione.

Venerdì prossimo terzo concerto alle ore 16.

ALL'AUGUSTEO.

La ristrettezza dello spazio ci costrinse ieri a rinviare ad oggi la nostra cronaca artistica del lunedì e resoconto dell'interessante concerto vocale-orchestrale eseguitosi ieri l'altro all'*Augusteo*, sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari.

Il seducente programma, tutto di musica classica dei sômmi maestri antichi italiani quali furono Benedetto Marcello, Antonio Lotti, Giacomo Carissimi, Claudio Monteverde e Giovanni Paisiello, attrasse un numerosissimo intelligente pubblico che dopo tante astruserie musicali moderne voleva rifarsi alla buona, soave musica antica italiana, non ostante il carattere liturgico delle composizioni annunciate. Tutti i numeri del programma furono assai applauditi, ma specialmente incontrarono il favore dell'uditorio, l'aria ad una voce con accompagnamento d'organo *Piangete* del Carissimi, cantata splendidamente da quel grande artista che fu ed è Giuseppe Kaschmann ed il quartetto di solisti, due cori ed orchestra *Te Deum Laudamus* del Paisiello eseguito dal Kaschmann, dalla signora M. P. Mancia, dalla signorina M. Pozzi e dal tenore Lamberto Bergamini Il finale della grandiosa, solenne, fine composizione destò un vero entusiasmo che si manifestò con prolungati, unanimi applausi al Molinari, ai valenti interpreti solisti ed ai professori della brava orchestra.

Il successo del concerto di ieri l'altro fu tale che esso sarà ripetuto domani sera, alle ore 21.

ALLA FILARMONICA ROMANA.

La giovanissima pianista napoletana signorina Cecilia Cesi diede ieri sera, nella grande sala della R. Accademia filarmonica romana, un concerto che riuscì superiore ad ogni aspettativa. Ella suonò musica di varii noti autori, dando prova di grande valentia sia per energia e delicatezza di tocco che per la tecnica perfetta dell'istrumento.

Applaudita nell'interpretazione dei varii pezzi dello Chopin, nella *Rhapsodie guerrière* del Sinding, alla quale impresse un vibrato carattere marziale, ella dal numeroso uditorio ebbe una vera ovazione di applausi per la esecuzione della bella *Sonata* in *do min.* del padre, egregio compositore, Napoleone Cesi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma alla vedova di S. E. Danieli:

« Ho appreso con vivo rammarico la notizia della grave perdita che tanto affligge lei ed i suoi e desidero dirle tutta la parte che cordialmente prendo al loro dolore.

VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Margherita ha fatto telegrafare:

« Sua Maestà la Regina Madre partecipa con animo commosso al dolore di lei per la sventura onde ella è stata così crudelmente colpita e le manda dal cuore l'espressione sincera delle sue sentite condoglianze.

D'ordine: La Dama di Palazzo *Contessa Pes* ».

Congresso della "Trento e Trieste",. — I lavori dell'importante Congresso vennero iniziati iermattina, nel ridotto del teatro Argentina, con l'intervento di numerosissimi congressisti.

Dopo alcuni discorsi di circostanza si procedette alla elezione delle cariche. Venne eletto presidente il comm. Dalle Molle. A segretari vennero confermati quelli, già benemeriti, del Comitato ordinatore.

Su proposta del prof. Duian, all'unanimità, venne approvato di deporre una corona votiva sulla tomba di Arturo Colautti al Verano.

Sul tema primamente inscritto: « L'Alto Adige », lesse, vivamente applaudito, la relazione propria, il professor Ettore Tolomei.

Apertasi la discussione furono votati due ordini del giorno importantissimi, riguardanti la nomenclatura italiana per i paesi dell'Alto Adige, la Venezia Giulia, la Dalmazia; e la propaganda patriottica nelle terre redente, a mezzo della stampa.

Nella seduta pomeridiana, tra vivi applausi e acclamazioni, venne data lettura del seguente telegramma:

« S. M. il Re ha accolto con vivo compiacimento la manifestazione di devozione della quale cotesto Comitato si faceva interprete in nome proprio e in nome dei cittadini di ogni parte d'Italia costì convenuti a Congresso. Il Sovrano mi incarica di porgerle i suoi cordiali ringraziamenti.

« Generale *Ugo Brusati* ».

Fra vivo interessamento si trattò la complessa questione sul problema adriatico.

L'on. Di Cesarò riferì sul tema: Il problema adriatico dal punto di vista politico. Il generale Corsi su quello della difesa nazionale.

Il congressista Hodnig lesse la relazione di Mario Alberti riguardante il problema economico dell'Adriatico.

Sulle varie questioni si aprì una interessante discussione, che si chiuse con un elaborato ordine del giorno, pienamente favorevole alle svolte relazioni.

Alle 19,30 la seduta fu tolta.

Il Congresso ha ripreso stamane i suoi lavori, discutendo la relazione del dott. Giuriati su la necessità e i modi della resistenza civile allo scopo della vittoria.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito ieri, sotto la presidenza del sindaco Colonna. La seduta fu aperta con un nobile augurale saluto alla Russia che sta rigenerandosi e combattendo per la civiltà.

Il sindaco, con applaudite parole, si associò a quanto avevano detto di già alcuni consiglieri, e mandò un caloroso saluto al popolo russo.

Cessati gli applausi che accolsero le nobili sue parole, il sindaco commemorò il conte Paolo di Campello, proponendo di mandare condoglianze alla famiglia, condoglianze che vennero unanimemente approvate.

Il Consiglio passò, quindi, allo svolgimento dell'ordine del giorno, approvando la tassa per l'organizzazione civile e l'esercizio provvisorio per il mese di aprile imminente.

Approvate altre proposte di secondaria importanza, la seduta fu tolta alle 19.20.

Oro pro-patria. — Ad agevolare la trasmissione degli oggetti d'oro, che i volenterosi offrono allo Stato, il Ministero ha disposto che i pacchi, contenenti offerte, purchè indirizzati al Ministero del tesoro, abbiano corso in esenzione di tassa con assicurazione di valore di 100 lire e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte per gli oggetti assicurati.

*** Si moltiplicano le costituzioni di Comitati per raccogliere le offerte in oro pro-patria.

Ad Ancona, per cura del prefetto, comm. Taddei, se ne è costituito uno di signore, alla prima riunione del quale venne fatto un versamento di 900 grammi del prezioso metallo.

La locale Società del Tiro a segno ha offerto alla Patria il suo ricchissimo medagliere composto di ben 60 medaglie d'oro guadagnate nelle più importanti gare.

Onorificenze a fratelli irredenti. — Subito dopo il terremoto del 13 gennaio 1915, numerose squadre di volontari si recarono, con nobile slancio, da ogni parte d'Italia, a portare aiuti nelle località devastate dal terribile disastro.

Speciale significazione ebbero i soccorsi recati nel circondario di Avezzano da una squadra di triestini e di istriani della « Sursum Corda », composta, nella quasi totalità, di profughi dalle terre irredente.

Varie distinzioni onorifiche sono state conferite a tali benemeriti e, tra l'altro, una medaglia d'argento alla memoria del capitano Nazario Sauro.

S. E. il ministro Orlando ha dato comunicazione della ricompensa alla memoria dell'eroe così telegrafando alla vedova di questo:

« Fra una generosa squadra di triestini e di istriani accorsa a recar soccorso e conforto ai derelitti del terremoto marsicano era Nazario Sauro, che si mostrò tra gli organizzatori altrettanto efficace nell'opera quanto animoso di cuore. Il Governo ha conferito alla memoria di lui la medaglia d'argento ed io ne do notizia a lei con commozione rinnovata ed intensa. Questo episodio di fraterna carità, che non deve restare ignorato, aggiunga nuova luce di gloria e accenda nuova fiamma d'affetto per l'eroe che seppe amare l'Italia fino al martirio ».

La vedova Sauro ha risposto con questo nobile telegramma:

« Ringrazio commossa Vostra Eccellenza per l'onore fattomi comunicandomi la distinzione accordata alla memoria di chi, con generoso atto di carità verso i fratelli, si preparò all'olocausto sublime per la patria sua. Valga a confortarmi il ricordo dell'anima forte e buona e sia esempio luminoso ai nostri figli per divenire degni di lui! ».

Il prestito nazionale. — La sottoscrizione al prestito ha dato anche nella Libia soddisfacenti risultati.

In Tripolitania si è sottoscritto per circa due milioni e mezzo di lire, senza contare più di lire novecentomila di conversioni dei due prestiti precedenti 4 1|2 e 5 per cento.

Nella Cirenaica le sottoscrizioni in contanti e titoli ascesero a poco meno di lire 600.000; le conversioni a circa lire 260.000.

Per l'Eritrea e la Somalia, in seguito al decreto Luogotenenziale 8 corrente, fu prorogato il termine delle sottoscrizioni al 31 maggio prossimo.

*** La Riunione Adriatica e l'Assicuratrice Italiana, che sottoscrissero al nuovo prestito per 12 milioni, hanno raccolto a mezzo delle loro agenzie, 8 milioni.

Il Consiglio dell'emigrazione. — Si è chiusa, sabato scorso, la sessione del Consiglio dell'emigrazione inaugurata il 10 corrente sotto la presidenza dell'on. senatore Luigi Bodio, riuscita molto importante così per il numero dei consiglieri intervenuti come per gli argomenti trattati.

I problemi della emigrazione dopo la guerra, hanno soprattutto richiamato a studio particolare ed interessante il Consiglio che approvò, dopo ampie discussioni, un provvido ordine del giorno.

Il Consiglio procedette pure alla nomina dei membri, effettivo e supplente, che dovranno rappresentarlo per il triennio 1917-920 nella Commissione centrale arbitrale dell'emigrazione.

Furono rispettivamente eletti gli onorevoli Cabrini e Baslini.

Il senatore Bodio poscia rivolse al conte Gallina e ai suoi collaboratori il plauso del Consiglio per l'operosità dell'ufficio durante la guerra e per l'accurata preparazione del Commissariato dinanzi ai gravi compiti dell'ora che volge e di quelli che dopo la pace si dovranno affrontare.

Commemorazioni. — Domenica, per iniziativa della locale Università popolare, Ernesto Nathan, nel teatro Carlo Felice di Genova, dinanzi a gran pubblico, commemorò Giuseppe Mazzini. Fu acclamatissimo.

*** A Torino, nell'aula magna dell'Università, ebbe luogo una solenne commemorazione degli studenti caduti per la patria.

Intervennero le autorità locali civili e militari, il corpo accademico, senatori, deputati, numerosi studenti e le famiglie dei caduti.

Parlarono applauditi, inneggiando ai prodi giovani, il prof. E. Zampini, il rettore prof. Fusari che proclamò laureati *ad honorem* coloro tra i caduti che nell'anno scolastico avevano compiuto gli anni di studio prescritti per il conseguimento della laurea.

Alle famiglie di tutti indistintamente gli studenti caduti fu consegnata una speciale menzione d'onore decretata dal Consiglio accademico.

Al suono della Marcia Reale fu scoperta, sopra una parete della aula magna, una lapide coi nomi di tutti gli studenti della Università torinese morti per la patria, alla testa dei quali figura quello del prof. Pietro Zuffardi.

Elargizioni benefiche. — La ditta G. Ansaldo e C. di Genova ha elargito lire diecimila all'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei caduti in guerra.

*** La Banca popolare di Rovigo ha deliberato sugli utili del bilancio diverse elargizioni ad istituti di beneficenza e società cittadine per un importo di L. 2400, mettendo a disposizione del Comitato di vigilanza delle succursali L. 26.000.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultimo bollettino comunicato a lire 11.406.890,1.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokio telegrafa in data 19 corrente:

Mercato sete invariato, prezzi sostenuti. Stocks 9800 balle; le spedizioni dal 1° luglio 1916 a tutt'oggi sono per l'America balle 135.768; l'Europa 29.266 ».

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

26 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . . 5.6
Temperatura massima, » » . . 14.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 25. — Il generale Rousski ha telegrafato a Rodzianko che tutti i suoi eserciti e la guarnigione di Pskoff, in attesa delle decisioni dell'assemblea costituente, hanno prestato giuramento di fedeltà al Governo provvisorio.

Il generale Youdenitche, comandante in capo dell'esercito del Caucaso, ha inviato un analogo telegramma.

I giornali dicono che il generale Evert, comandante del fronte occidentale, ha presentato le sue dimissioni; egli è stato sostituito col generale Letchinski, l'eroe della offensiva in Galizia e in Bucovina.

PIETROGRADO, 26. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietrogrado* annunzia:

Il generale Alexeieff, capo del grande stato maggiore, è stato incaricato provvisoriamente del comando supremo dell'esercito, in sostituzione del Granduca Nicola, il quale ha chiesto al Governo la autorizzazione di stabilirsi in Crimea.

Il presidente della Dumà, Rodzianko, ha ricevuto una delegazione dell'esercito attivo, la quale gli ha dichiarato che tutti gli ufficiali e soldati difenderanno la Duma fino all'ultima goccia del loro sangue, obbediranno fedelmente al Governo provvisorio e si batteranno fino all'ultimo uomo contro i tedeschi.

WASHINGTON, 26. — Il Dipartimento della marina ha stipulato un contratto per la costruzione di settantaquattro torpediniere celeri.

ZURIGO, 28. — Si ha da Berlino:

Il ministro di Cina ha domandato i passaporti. Esso si recherà probabilmente a Copenaghen.

Il ministro di Germania in Cina si trova sempre a Shanghai, pronto a rimpatriare.

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha ricevuto a Laxenburg il ministro della difesa nazionale barone de Georgi, il barone Burian, il ministro degli esteri conte Czernin e il presidente del Consiglio austriaco conte Clam Martinitz, in lunghe udienze particolari, ed è quindi partito per Berlino.

PIETROGRADO, 26. — È di buon augurio il vedere le deputazioni e i messaggi dalle trincee che cominciano ad arrivare a Pietrogrado pieni di ardore guerresco e che danno l'assicurazione che il paese può contare sui suoi difensori.

Un messaggio del reggimento Maloiaroslavits dice:

Una guerra non vittoriosa coprirebbe la Russia di vergogna eterna. La Russia nuova non deve recare lo stigma del tradimento. Abbiamo vinto il nemico interno. Lasciateci vincere il nemico esterno.

L'assemblea costituente sarà convocata definitivamente a Mosca, probabilmente alla fine di aprile.

WASHINGTON, 26. — Il ministro della guerra ha chiamato per il servizio federale 14 reggimenti della guardia nazionale di vari Stati.

COPENAGHEN, 26. — Un aeroplano tedesco il giorno 23 corrente, con tempo chiaro, è passato sul territorio danese e sabato scorso due Zeppelin volarono sulle vicinanze del porto di Esburg insieme con un idroplano tedesco.

Il Governo danese per la prima volta dal principio della guerra, protesterà contro la violazione della sua neutralità.

MADRID, 26. — Un telegramma dell'ambasciatore di Spagna a Londra, indirizzato al Re di Spagna, dice che il principe Federico Carlo di Prussia è stato ferito da proiettili al ventre e alla caviglia destra.

Secondo un comunicato del direttore generale del servizio sanitario al fronte britannico il principe è curato in un'ambulanza del fronte, dove è stato portato il giorno 22, alle ore 5 del mattino. Il suo stato, quantunque grave, è già leggermente migliorato.

WASHINGTON, 26. — Oltre le truppe chiamate ieri, venti reggimenti di fanteria sono stati chiamati oggi unitamente a cinque battaglioni della guardia nazionale per la protezione delle proprietà nel caso di disordini interni.

Le truppe chiamate appartengono a diciotto Stati dell'ovest e del centro occidentale.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino:

Un'ordinanza del governatore generale del Belgio decreta la divisione amministrativa del paese in due parti: una costituita dalle provincie di Anversa, del Limburgo, della Fiandra orientale ed occidentale e dei distretti di Bruxelles e di Lovanio, con sede a Bruxelles; l'altra costituita dalle provincie dell'Hainaut, di Liegi, del Lussemburgo, di Namur e del distretto di Nivelles, con sede a Namur.

Il governatore si riserva di dare disposizioni circa le norme per l'organizzazione delle due amministrazioni.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere, Bonar Law, annuncia che è intenzione del Governo presentare una mozione per prorogare la durata dell'attuale legislatura per un altro periodo.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il lord commissario della tesoreria dichiara: Il numero dei prigionieri di guerra nelle mani degl'inglesi è di 55.397 tedeschi, 16 austriaci, 763 bulgari e 15.512 turchi, ma questa ultima cifra deve certamente essere inferiore alla cifra reale, che ancora ignoriamo.

Bonar Law aggiunge: Credo che il numero dei prigionieri di guerra inglesi tra le mani dei tedeschi sia di circa 32.500.

PIETROGRADO, 26. — Un telegramma da Riga annuncia l'arrivo del ministro della guerra Goutchkoff.

Le truppe della regione hanno prestato giuramento di fedeltà al nuovo Governo.

PARIGI, 27. — Si è riunito il Comitato incaricato di esaminare le deroghe ai divieti di importazioni.

Per salvaguardare nella misura del possibile gli interessi del commercio d'importazione, è stata accordata una deroga, a titolo transitorio, ai divieti per tutte le merci recentemente proibite, fino alla determinazione sia di deroghe generali sia di contingenti d'importazione.

NOTIZIE VARIE

La più antica delle mummie d'Egitto. — Sinora era ritenuto come la più antica delle mummie d'Egitto quella conservata nel museo di Torino, riconosciuta per il faraone Sesostri II (quello che regnò ai tempi delle vicende del popolo ebraico) vissuto circa 2500 anni avanti Cristo.

Ma adesso il prof. Elliot Smith dell'Università di Manchester vuole che la più antica sia ora portata dall'Egitto all'Accademia scientifica della stessa città e che egli è riuscito ad identificare per la reliquia di Ra-Nefer, un grande personaggio della corte di Re Seneferon della quarta dinastia, vissuto tremila anni avanti Cristo. Lo stato di perfetta conservazione in cui si trova, contribuisce a fare di questa mummia un tesoro archeologico più unico che raro.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.